

## Motivazione Premio internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze 2014 a Valerio Magrelli

La Giuria del Premio internazionale Carlo Betocchi-Città di Firenze riconosce in Valerio Magrelli una delle figure di spicco della letteratura italiana contemporanea, i cui valori e i cui meriti dipendono da una costitutiva, fondamentale e fondante vocazione alla poesia. Valerio Magrelli ha precocemente risposto alla chiamata poetica, facendosi autore di opere – dal libro del debutto del 1980 *Ora serrata retinae* a *Nature e venature*, da *Esercizi di tiptologia*, *Didascalie per la lettura di un giornale* e *Disturbi del sistema binario* all'antologico *Poesie e altre poesie* del 1996 e all'odierno *Il sangue amaro* – che hanno lasciato un segno sicuro, incisivo ed indelebile, nell'evolversi del quadro storiografico-culturale di cui sono state, nel corso di tanti anni, parte attiva.

A questa qualificante attività in versi, che prima e più di ogni altra lo connota, Valerio Magrelli ha abbinato altre sfaccettature del suo ritratto letterario: dal traduttore al saggista, dall'antologista allo scrittore in prosa, all'autore di un romanzo straordinario come *Geologia di un padre*, in cui l'evocazione della figura del padre consegue, per via di artistiche risorse sapientemente accondiscese, un'attendibile messa a fuoco per via familiare dell'immagine di chi racconta e, insieme, un ampliamento in senso universalizzante del grande tema paterno che già in autori classici come Kafka e Tozzi ha trovato insigni esploratori e interpreti.

Scrittore di vasta e raffinata cultura, che spazia dalla filosofia alle arti visive, dalla musica al cinema, Magrelli ha rivolto così alla scrittura la sua richiesta di riflessione sul presente: una riflessione ancorata ad un linguaggio di tono medio, discorsivo e nel contempo intellettualmente nutrito, in grado di cogliere le relazioni profonde tra l'io e il mondo, con un tratto all'apparenza svagato, in realtà ironico e dolorosamente implicato nelle contraddizioni del nostro tempo. Fino a quei sensibili slittamenti nei territori di una tesa protesta civile di cui l'ultimo libro di versi *Il sangue amaro* – tra concentrato diarismo e flusso poematice, atmosfere inquinate dell'oggi e atterrita visione del vuoto – si fa responsabile ed autorevole portavoce.